



**Istituto Statale di Istruzione Superiore
“LEONARDO DA VINCI”**



I.T.E. “G. Agnelli” 0547-673576 - Liceo “E. Ferrari” 0547-675277
fois00400d@istruzione.it - fois00400d@pec.istruzione.it - www.isiscesenatico.it
Dirigenza e Segreteria Viale dei Mille n° 158 – 47042 Cesenatico (FC) - 0547-675277
C. F. 90028640408 - FOIS00400D

**CODICE INTERNO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI DEL
BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO**

(Delibera del Consiglio di Istituto n.10 del 12/03/20265)

INDICE

INTRODUZIONE

1. BULLISMO: CARATTERISTICHE GENERALI

- 1.1 Bullismo
- 1.2 Tipologie di bullismo

2. CYBERBULLISMO: CARATTERISTICHE GENERALI

- 2.1 Cyberbullismo
- 2.2 Tipologie di cyberbullismo

3. RIFERIMENTI LEGISLATIVI E RESPONSABILITA' GIURIDICA

4. CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

- 4.1 Compiti della scuola
- 4.2 Prevenzione
- 4.3 Gestione dei casi di bullismo - **Scheda di segnalazione**
- 4.4 Gestione dei casi di cyberbullismo - **Scheda di segnalazione**
- 4.5 **SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDITA (Bullismo/cyberbullismo)**
- 4.6 **AZIONI MESSE IN ATTO**
- 4.7 **MONITORAGGIO DEL PERCORSO**

5. RIFERIMENTI UTILI

- 5.1 Contatti telefonici
- 5.2 Siti

6. ALLEGATI

- 6.1 Modello per segnalare episodi di bullismo sul web o sui social network e chiedere l'intervento del Garante per la protezione dei dati personali

INTRODUZIONE

Il bullismo e il cyberbullismo sono fenomeni dalle complesse implicazioni sociali, pedagogiche, educative e psicologiche. La scuola, nella prospettiva della didattica dell'inclusione, ha la funzione di individuare e contrastare tutte le possibili forme di esclusione che, nell'ambito scolastico e non solo, possono prodursi e replicarsi; ha l'obbligo, inoltre, insieme ai genitori ovvero ad altri esercenti la responsabilità genitoriale, di promuovere il benessere di ciascun discente, nell'ottica di una cittadinanza attiva ed inclusiva. Risulta prioritario per il nostro Istituto mettere in atto azioni di carattere preventivo con una strategia di attenzione e tutela nei confronti dei minori, sia nelle posizioni di vittime sia in quelle di responsabili di illeciti, privilegiando azioni di carattere formativo ed educativo ed assicurando l'attuazione di adeguati interventi. (Legge 17 maggio 2024, n.70 Art. 1 lettera a comma 1).

1.BULLISMO: CARATTERISTICHE GENERALI

1.1 BULLISMO

Per "bullismo" si intende l'aggressione o la molestia reiterata, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni (Legge 17 maggio 2024, n.70 Art. 1 lettera a comma 2).

I PROTAGONISTI DEL BULLISMO:

- **BULLO LEADER** è l'ideatore delle prepotenze;
- **GREGARI** coloro che partecipano alle violenze e vengono guidati dal bullo;
- **SOSTENITORI** si identificano in tutte le persone che assistono alle prepotenze senza intervenire o che supportano le figure precedenti.

1.2 TIPOLOGIE DI BULLISMO:

BULLISMO SESSUALE

Il bullismo sessuale riguarda qualsiasi comportamento verbale o fisico indesiderato di natura sessuale che imbarazza, intimidisce ed offende la vittima. Nei casi più gravi previsti dalla legge, può sfociare in reato di violenza sessuale.

BULLISMO FISICO

Il bullismo fisico consiste in qualsiasi tipo di aggressione fisica compiuta da uno o più persone nei confronti di un altro individuo. Può anche comportare la distruzione di materiale scolastico o di altri effetti personali da parte di un bullo, spesso più forte fisicamente, che mette la vittima in uno stato di impotenza o di sottomissione.

BULLISMO VERBALE

Il bullismo verbale è una forma di aggressione che avviene attraverso l'uso delle parole. L'aggressore adopera espressioni umilianti e dispregiative nei confronti della vittima. L'intento è quello di intimorire, sminuire e ledere la dignità del soggetto bullizzato.

BULLISMO BASATO SUI PREGIUDIZI E LA DISCRIMINAZIONE

Il bullismo basato sul pregiudizio e la discriminazione, è legato alle caratteristiche della vittima come l'orientamento sessuale, l'etnia o la nazionalità, la disabilità fisica o mentale, l'aspetto fisico, l'identità di genere.

BULLISMO ATTRAVERSO L'AGGRESSIONE RELAZIONALE

Il bullismo relazionale comporta la volontà di isolare la vittima, escludere e influenzare negativamente le sue relazioni con gli altri.

Gli schemi di questa aggressione sono costituiti da:

- **mancanza di comunicazione:** il gruppo decide di smettere di parlare con la vittima che spesso non conosce la ragione;
- **linguaggio del corpo ostile:** la vittima è soggetta a sguardi di disprezzo ed a risa sarcastiche e maliziose;

- esclusione: il bullizzato non viene invitato a partecipare alle attività organizzate dal gruppo;
- pettegolezzi maliziosi: il bullo rivela segreti o informazioni personali inerenti la vittima.

2. CYBERBULLISMO: CARATTERISTICHE GENERALI

2.1 CYBERBULLISMO

Per cyberbullismo si intende “qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo” (art. 2 della Legge 71/2017).

2.2 TIPOLOGIE DI CYBERBULLISMO

Il cyberbullismo può assumere forme diverse:

- *Flaming*: offendere, insultare o provocare una persona pubblicamente sui social network.
- *Harassment*: inviare continuamente messaggi offensivi via e-mail o sms ad una persona.
- *Cyberstalking*: rivolgere molestie online persecutorie e assillanti.
- *Denigration*: inviare ad altri informazioni dannose, false e crudeli su una persona o pubblicarle su forum o social network.
- *Impersonation*: impadronirsi dell'identità della vittima creando profili falsi sui social o inviando messaggi a suo nome.
- *Outing*: condividere le confidenze spontanee della vittima verbalmente o mediante registrazione e diffusione.
- *Exclusion*: escludere intenzionalmente e immotivatamente la vittima da un gruppo online.
- *Sexting*: scambiare messaggi sessualmente espliciti o foto/video a sfondo sessuale, spesso realizzati con smartphone o tablet e pubblicati in rete. Tali immagini, anche se indirizzate a una stretta cerchia di persone, spesso si diffondono in modo incontrollabile arrecando gravissimi problemi alla vittima.

3. RIFERIMENTI LEGISLATIVI E RESPONSABILITÀ GIURIDICA

Gli atti di bullismo e di cyberbullismo possono integrare la violazione di diverse norme della Carta Costituzionale, del Codice Civile e del Codice Penale.

A) Violazione dei Principi fondamentali della Costituzione italiana

I comportamenti legati al bullismo e cyberbullismo violano innanzitutto alcuni principi fondamentali della Costituzione italiana, che conferisce allo Stato il compito di promuovere e di favorire il pieno sviluppo della persona umana in forza dei seguenti principi: articolo 3 principio di uguaglianza formale e sostanziale, articolo 2 tutela del pieno sviluppo della persona nelle formazioni sociali, articolo 32 diritto alla salute.

B) Violazioni delle norme di diritto penale (illecito penale)

I reati che possono configurare gli atti di bullismo e cyberbullismo sono molteplici, a seconda della fattispecie: Percosse (art. 581 c.p.); Lesione personale (art. 582 c.p.); Danneggiamento (art. 635 c.p.); Ingiuria (art. 594 c.p.); Diffamazione (art. 595 c.p.); Molestia o disturbo alle persone (art. 660 c.p.); Minaccia (art. 612 c.p.); Atti persecutori (art. 612 bis del c.p.).

C) Violazione della norme di diritto privato (illecito civile)

Il riferimento giuridico per l'illecito civile è l'art. 2043 C.C.:

“Qualunque fatto doloso o colposo, che cagiona ad altri un danno ingiusto obbliga colui che ha commesso il fatto a risarcire il danno”. La vittima del bullismo subisce un danno ingiusto alla propria persona e/o alle proprie cose e pertanto tale danno è risarcibile.

I DANNI RICONOSCIUTI DALLA LEGGE:

- DANNO MORALE (patire sofferenze fisiche o morali, turbamento dello stato d'animo della vittima)
- DANNO BIOLOGICO (danno riguardante la salute e l'integrità fisica e psichica della persona tutelati dalla Costituzione Italiana all'art. 32);
- DANNO ESISTENZIALE (danno alla persona, alla sua esistenza, alla qualità della vita, alla vita di

relazione, alla riservatezza, alla reputazione, all'immagine, all'autodeterminazione sessuale). Il danno esistenziale è dato dal non poter più fare, è doversi comportare diversamente da come si desidera, dovere agire altrimenti, essere costretti a relazionarsi diversamente.

CULPA DEL BULLO MINORE.

Si applica in questo caso l'art. 2046 del C.C. che, in tema di "Imputabilità del fatto dannoso", sancisce che: "Non risponde delle conseguenze del fatto dannoso chi non aveva la capacità d'intendere o di volere al momento in cui lo ha commesso, a meno che lo stato d'incapacità derivi da sua colpa". Anche il minore pertanto, se ritenuto capace di intendere e volere, può essere ritenuto responsabile degli atti di bullismo insieme ai genitori. Affinché, pertanto, un soggetto possa essere ritenuto responsabile degli atti di bullismo deve avere la sola capacità di intendere e volere e non la capacità d'agire che, invece, si raggiunge con la maggiore età (che rileva nei rapporti obbligatori).

DISTINZIONE TRA IL MINORE DI 14 ANNI DA QUELLO TRA I 14 ANNI ED I 18 ANNI.

L'art. 98 del c.p. stabilisce che "è imputabile chi, nel momento in cui ha commesso il fatto, abbia compiuto quattordici anni ma non ancora i 18, se aveva capacità di intendere e volere".

Qualora il minore di 14 anni, venisse riconosciuto come "socialmente pericoloso" potrebbero essere previste misure di sicurezza come la libertà vigilata oppure il collocamento in comunità.

CULPA IN VIGILANDO DEI GENITORI.

Il genitore è responsabile per *culpa in educando* e *culpa in vigilando* (art. 2048, I co, c.c.) mentre la scuola è responsabile solo per *culpa in vigilando* (art. 2048, II e III co, c.c.).

L'articolo 2048 del Codice Civile, primo comma, recita: "Il padre e la madre, o il tutore sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei figli minori non emancipati o delle persone soggette alla tutela che abitano con essi." A meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili. Si tratta, pertanto, di una responsabilità personale, anche se oggettiva.

La giurisprudenza identifica la colpa del genitore non tanto nell'impedire il fatto ma nel comportamento antecedente allo stesso, chiamato *culpa in educando*. Spetta al genitore fornire la prova di aver dato al figlio una buona educazione in conformità alle condizioni sociali, familiari, all'età, al carattere e all'indole del minore (Cassazione Civile 15706/2012; 9556/2009). Anche laddove i genitori siano separati la responsabilità è di entrambi.

INTERVENTO PER CYBERBULLISMO

La legge n. 71 del 2017, così come modificata dalla legge n.70 del 2024 riconosce espressamente una specifica funzione educativa della scuola, prevede un complesso di misure volte alla prevenzione e al contrasto del cyberbullismo, con speciale attenzione alla tutela dei minori, privilegiando azioni di carattere formativo-educativo. In particolare, il minorenne con più di 14 anni, nonché ciascun genitore o soggetto esercente la responsabilità del minore vittima di cyberbullismo, può chiedere al gestore del sito internet, del social media o del servizio di messaggistica di oscurare, rimuovere o bloccare i dati personali diffusi in rete. Qualora entro le ventiquattro ore successive al ricevimento dell'istanza, il soggetto responsabile non abbia comunicato di avere assunto l'incarico di provvedere all'oscuramento, alla rimozione o al blocco richiesto, ed entro quarantotto ore non vi abbia provveduto, o comunque nel caso in cui non sia possibile identificare il titolare del trattamento o il gestore del sito internet o del social media, l'interessato (genitore o il minore ultraquattordicenne) può rivolgere analoga richiesta, mediante segnalazione o reclamo, al Garante per la protezione dei dati personali, il quale, entro quarantotto ore dal ricevimento dell'atto, provvede ai sensi degli articoli 143 e 144 del D.L. dd.30 giugno 2003, n. 196. Il Garante, dunque, valutata l'illiceità della condotta, rimuove, oscura o blocca il contenuto e ne dà notizia all'interessato. Occorre inoltre ricordare che il minore che abbia compiuto 14 anni può sporgere querela da solo, (in caso di disaccordo col minore prevale la volontà del genitore).

INIZIATIVA SCOLASTICA SUL BULLISMO

Si ricorda che il docente che venga a conoscenza di illiceità, è sempre tenuto ad informare il proprio Dirigente scolastico.

Secondo l'art.1 lettera d) Legge 70 del 2024, le regioni possono adottare iniziative affinché sia fornito alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, che lo richiedano, anche tramite convenzioni con gli uffici scolastici regionali, nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente e comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, un servizio di sostegno psicologico agli studenti, al fine di favorire lo sviluppo e la formazione della personalità degli studenti medesimi nonché di prevenire fattori di rischio o situazioni di disagio, anche attraverso il coinvolgimento delle famiglie.

Secondo l'art.1 lettera e) della Legge 70 del 2024, salvo che il fatto costituisca reato, il Dirigente scolastico che, nell'esercizio delle sue funzioni, venga a conoscenza di atti di bullismo e cyberbullismo, che coinvolgono studenti iscritti all'istituto scolastico che dirige, informa tempestivamente i genitori ovvero i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale su di essi e promuove adeguate iniziative di carattere educativo nei riguardi dei minori medesimi, anche con l'eventuale coinvolgimento del gruppo costituente la classe in percorsi di mediazione scolastica. Nei casi più gravi ovvero se si tratti di condotte reiterate e, comunque, quando le iniziative di carattere educativo adottate dall'Istituzione Scolastica non abbiano prodotto esito positivo, il Dirigente scolastico riferisce alle autorità competenti anche per l'eventuale attivazione delle misure rieducative di cui all'articolo 25 del regio decreto-legge 20 luglio 1934, n.1404, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 maggio 1935, n. 835 ovvero i tutori dei minori coinvolti e attivare adeguate azioni di carattere educativo.

Secondo l'art.4 della legge 71 del 2017 vi è l'obbligo per ogni istituto scolastico, di individuare un referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto al cyberbullismo, il quale potrà anche avvalersi della collaborazione delle Forze di Polizia, nonché delle associazioni e dei centri di aggregazione.

4. CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

4.1 COMPITI DELLA SCUOLA

Il bullismo danneggia ogni soggetto interessato: le vittime, i bulli, gli astanti, le classi coinvolte.

Per questo motivo occorre un intervento globale e sistemico che, implementando le risorse del territorio, veda il coinvolgimento di tutti gli attori scolastici: alunni, gruppo classe, genitori, personale docente e ATA.

Al fine di contrastare i fenomeni di bullismo, pertanto, il nostro Istituto opererà su due livelli:

- prevenzione
- attuazione di strategie operative e di gestione dei casi di bullismo

4.2 PREVENZIONE

Per combattere il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo non bisogna limitarsi a singole azioni una tantum, sulla scia di momenti di allarmismo, di emotività e di paura. E' invece necessario progettare e lavorare con tutte le risorse disponibili perché crescano costantemente le iniziative per e con i ragazzi.

Fare prevenzione significa, dunque, investire sui giovani come cittadini.

Gli interventi di prevenzione contro il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo riguardano più livelli:

LIVELLO DI INTERVENTO	ATTORI COINVOLTI	OBIETTIVI	ESEMPI DI ATTIVITA'
Comunità/ Territorio	• UST • ASL • Servizi sociali • Istituzioni pubbliche • Forze dell'ordine • Associazioni e gruppi ecc.	• Sensibilizzare e coinvolgere la comunità territoriale • Beneficiare delle risorse presenti sul territorio • Costruire alleanze educative trasversali tra gli ambienti di vita dei nostri alunni	• Stesura di protocolli di intesa con gli Enti locali e le Forze dell'ordine; • Predisposizione di accordi con Enti, associazioni, servizi; • Coinvolgimento della comunità in serate di "informazione"
Scuola	• Personale	• Sensibilizzare sul problema	• Creazione di un "Team Bullismo"

	scolastico • Alunni • Genitori	del bullismo e del cyberbullismo • Coinvolgere tutte le componenti, responsabilizzandole • Proporre specifiche attività per promuovere il benessere a scuola • Promuovere strategie per un uso consapevole di internet e delle tecnologie digitali	composto da referente per Bullismo, referente Inclusione/Salute e collaboratore scolastico • Individuazione e formazione di un referente sul bullismo e cyberbullismo con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto • (Creazione di una commissione “Bullismo, Cyberbullismo, Legalità e Benessere”) • Raccolta di dati su eventuale presenza nella scuola del fenomeno e sue caratteristiche • Formulazione di una politica scolastica e di un sistema di regole anti-bullismo, direttive sull’utilizzo delle nuove tecnologie a scuola (protocollo, integrazione a regolamenti, ecc) • Attività di formazione per il personale della scuola • Incontri di formazione per genitori • Monitoraggio costante da parte dei docenti a scuola • Eventuale partecipazione al progetto “Generazioni Connesse” (Coordinatore di classe)
Classe	• Alunni • Insegnanti	• Creare un clima sereno e aperto al dialogo • Favorire la cooperazione e la soluzione pacifica dei conflitti • Aumentare il grado di consapevolezza sul problema • Conoscere le regole basilari della comunicazione e del comportamento sul Web (netiquette e concetti di Privacy e responsabilità) • Acquisire gli strumenti per gestire le situazioni problematiche (sia nelle relazioni sociali face to face che virtuali).	• Attività di alfabetizzazione alle emozioni • Percorsi di educazione alla legalità e alla convivenza civile • Attività curricolari (film e video, letture, discussioni, teatro, ecc.) • Percorsi atti a favorire conoscenza e utilizzo dei nuovi media; • Interventi specifici, anche di esperti, sui rischi in rete e sui comportamenti corretti da mettere in atto.
Singolo individuo	• Soggetti coinvolti	Saper fornire aiuto e sostegno adeguati sia alle vittime che ai bulli, perché riescano a scardinare il loro ruolo abituale e sappiano assumere comportamenti consoni e corretti.	• Colloqui con gli alunni e le famiglie. • Interventi coordinati tra insegnanti, alunni, famiglie coinvolte.

4.3 GESTIONE DEI CASI DI BULLISMO

Di fronte ad episodi di bullismo è importante che sia prodotta una documentazione oggettiva dei fatti accaduti da consegnare ad una delle seguenti figure:

- Dirigente scolastico
- Vicario
- Referente di Istituto bullismo e cyberbullismo (o Team bullismo e cyberbullismo)

L'Istituto mette a disposizione la seguente **scheda di segnalazione** da compilare in concomitanza dell'episodio (o quando si è venuti a conoscenza).

Successivamente, sarà richiesta la compilazione della seconda **SCHEDA DI VALUTAZIONE**

BULLISMO
4.3 Scheda di segnalazione

Nome cognome di chi compila la segnalazione:

Data:

Scuola

ITE

LICEO

1. Persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo

Vittima:

Compagno della vittima:

Madre/ Padre/Tutore della vittima:

Insegnante:

Altri:

2. Vittima:

Altre vittime:

Altre vittime:

Classe:

Classe:

Classe:

2. Presunto/i bullo/i

Nome

Nome

Nome

Classe

Classe

Classe

3. Descrizione breve dei fatti. Fornire esempi concreti dei fatti.

4. Quante volte sono successi i fatti riferiti. Dove?

4.4 GESTIONE DEI CASI DI CYBERBULLISMO

Di fronte a episodi di cyberbullismo è importante che sia prodotta una documentazione oggettiva dei fatti accaduti da consegnare a una delle seguenti figure:

- Dirigente scolastico
- Vicario
- Referente di Istituto bullismo e cyberbullismo (o Team bullismo e cyberbullismo)

L'Istituto mette a disposizione la seguente **scheda di segnalazione** da compilare in concomitanza dell'episodio (o quando si è venuti a conoscenza)

Successivamente, sarà richiesta la compilazione della seconda **SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDATA**

CYBERBULLISMO

4.4 SCHEDA DI SEGNALAZIONE

Nome cognome di chi compila la segnalazione:

Data:

Scuola:

ITE

LICEO

1. Persona che ha segnalato il caso di presunto cyberbullismo

Vittima:

Compagno della vittima:

Madre/ Padre/Tutore della vittima:

Insegnante:

Altri:

2. Vittima:

Altre vittime:

Altre vittime:

Classe:

Classe:

Classe:

3. Presunto/i cyberbullo/i

Nome

Nome

Nome

Classe

Classe

Classe

4. Descrizione breve dei fatti

5. Quante volte sono successi i fatti riferiti

4.5 SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDATA

(Bullismo/Cyberbullismo)

1 Nome e cognome di chi compila la scheda:

2. Data: Scuola: ITE LICEO

3. Data della segnalazione del caso di bullismo
(Scheda segnalazione):

4. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:

- la vittima. Nome e cognome:
- un compagno della vittima. Nome e cognome:
- madre/padre della vittima. Nome e cognome:
- insegnante. Nome e cognome:
- altri. Nome e cognome:

5. Data dell'episodio:

6. Persone coinvolte nell'episodio:

- Vittima. Nome e cognome: Classe:
- Altre vittime. Nome e cognome: Classe:
- Altre vittime. Nome e cognome: Classe:
- Prepotente. Nome e cognome: Classe:
- Altri prepotenti. Nome e cognome: Classe:
- Altri prepotenti. Nome e cognome: Classe:

7. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi.

- minacce di incolumità fisica;
- minacce generiche;
- accuse infondate di aver commesso un furto;

8. Quante volte sono successi gli episodi? Dove?

9. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?
(segnare con X)

- 1) è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;
- 2) è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;
- 3) è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;
- 4) sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad "odiarlo";
- 5) gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
- 6) è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;
- 7) gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- 8) ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;
- 9) è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;
- 10) ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media
- 11) ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password,

account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...

12) altro _____

10. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

11. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

12. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

13. Sofferenza della vittima

(segnare a fianco di ogni comportamento il numero corrispondente)

non vero 0	1 in parte	2 qualche volta	3 vero	4 molto vero	5 spesso vero
------------	------------	-----------------	--------	--------------	---------------

La vittima presenta:

- ❖ Cambiamenti rispetto a come era prima 0
- ❖ Ferite o dolori fisici non spiegabili 0
- ❖ Paura di andare a scuola (non va volentieri) 0
- ❖ Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa 0
- ❖ Difficoltà relazionali con i compagni 0
- ❖ Isolamento / rifiuto 0
- ❖ Bassa autostima 0
- ❖ Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata) 0
- ❖ Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...) 0
- ❖ Cambiamenti notati dalla famiglia 0
- ❖ Impotenza e difficoltà a reagire 0

Gravità della situazione della vittima:

- Presenza di tutte le risposte con livello 1: VERDE
- Presenza di almeno una risposta con livello 2: GIALLO
- Presenza di almeno una risposta con livello 3: ROSSO

14. Sintomatologia del bullo

(segnare a fianco di ogni comportamento il numero corrispondente)

non vero 0	1 in parte	2 qualche volta	3 vero	4 molto vero	5 spesso vero
------------	------------	-----------------	--------	--------------	---------------

Il bullo presenta:

- ❖ Comportamenti di dominanza verso i pari 0
- ❖ Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli 0
- ❖ Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei 0
- ❖ Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni 0
- ❖ Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa) 0
- ❖ Comportamenti che creano pericolo per gli altri 0
- ❖ Cambiamenti notati dalla famiglia 0

15. Gravità della situazione del bullo:

- Presenza di tutte le risposte con livello 1: VERDE
- Presenza di almeno una risposta con livello 2: GIALLO

- Presenza di almeno una risposta con livello 3:

ROSSO

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

16. Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

17. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo

Nome e cognome	Classe
Nome e cognome	Classe
Nome e cognome	Classe

18. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

19. Gli studenti che possono sostenere la vittima

Nome e cognome	Classe
Nome e cognome	Classe
Nome e cognome	Classe

20. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

21. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

22. La famiglia ha chiesto aiuto?

DECISIONE:

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	CV	<u>CG</u>	CR
LIVELLO <u>SISTEMATICO</u> DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	CV	<u>CG</u>	CR
LIVELLO DI <u>URGENZA</u> DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	CV	<u>CG</u>	CR

CV: Codice verde CG: Codice giallo CR: Codice rosso

- | | | |
|---|----|----|
| - Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe | SI | NO |
| - Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati
(coordinamento con i docenti della classe che ha accolto la vittima) | SI | NO |
| - Interventi di emergenza con supporto della rete | SI | NO |

4.6 AZIONI MESSE IN ATTO

Una volta definita con sicurezza la situazione, è previsto tale percorso:

con la vittima:

- ☐ convocazione tempestiva della famiglia (esposizione del caso)
- ☐ supporto da parte di insegnanti e figure esperte (anche esterne) al fine di incrementare autostima e assertività
- ☐ colloqui di spazio-ascolto
- ☐ azioni di supporto in classe

con il bullo:

- ☐ convocazione tempestiva della famiglia (esposizione del caso)
- ☐ supporto da parte di insegnanti e figure esperte (anche esterne)
- ☐ colloqui di spazio-ascolto
- ☐ attivazione di interventi educativi
- ☐ comminazione puntuale delle sanzioni previste dal Regolamento di Istituto
- ☐ eventuale collaborazione con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso riabilitativo dei minori coinvolti

- con la classe attivazione di un percorso educativo che preveda:

- ☐ potenziamento delle abilità sociali e rafforzamento del lavoro cooperativo mediante specifici programmi di intervento
- ☐ conoscenza puntuale dei fenomeni di bullismo attraverso specifici strumenti qualitativi (es. focus group)
- ☐ ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e di intolleranza
- ☐ sensibilizzazione degli studenti (maggioranza silenziosa) mediante il rinforzo dell'informazione e della formazione sul fenomeno
- ☐ colloqui individuali con gli alunni
- ☐ attività di supporto ai docenti e ai genitori
- ☐ feedback e autovalutazione del percorso di intervento

Si specifica che eventuali sanzioni saranno finalizzate alla maggiore responsabilizzazione e al recupero dell'alunno, ricordando che "si deve puntare a condurre colui che ha violato il regolamento non solo ad assumere consapevolezza del disvalore sociale della propria condotta *contra legem*, ma anche a porre in essere dei comportamenti volti a riparare il danno arrecato." (D.M. dd.05.02.2007, n.16, *Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo*).

Inoltre tutti gli interventi effettuati dovranno essere annotati nel registro di classe.

4.7 MONITORAGGIO DEL PERCORSO

ESITO DEL MONITORAGGIO
VITTIMA/BULLO/CLASSE

Data
Esito

Data
Esito

Data
Esito

5. RIFERIMENTI UTILI

Per problematiche e segnalazione inerenti bullismo e/o cyberbullismo, utilizzare la scheda predisposta ed eventualmente, in caso di dubbi, contattare:

- il Referente d'Istituto per il bullismo e cyberbullismo Prof.ssa Maria Maddalena LONGO mariamaddalenalongo@davincicesenatico.it
- lo studente si può anche rivolgere allo Sportello di consulenza psicologica (C.I.C.) per avere un primo supporto dallo Psicologo che opera nell'Istituto.

5.1 CONTATTI TELEFONICI

- Comparto Polizia Postale Forlì - Via Eugenio Bertini, 11, 47122 Forlì FC
- Telefono: 0543 796938 0543 719111

5.2 SITI DI RIFERIMENTO

Per la segnalazione al Garante per la protezione dei dati personali:

<http://www.garanteprivacy.it/cyberbullismo>

Per informazioni e ulteriori contatti utili sul fenomeno del bullismo e/o cyberbullismo:

[https://www.generazioniconnesse.it/site/it/safer-internet-centre/#:~:text=Il%20Safer%20Internet%20Centre%20\(noto,segnalazione%20di%20materiale%20illegale%20online.](https://www.generazioniconnesse.it/site/it/safer-internet-centre/#:~:text=Il%20Safer%20Internet%20Centre%20(noto,segnalazione%20di%20materiale%20illegale%20online.)

<https://www.piattaformaelisa.it/progetti/generazioniconnesse/>

<https://www.generazioniconnesse.it/site/it/moduli-epolicy/>

https://www.informagiovani-italia.com/bullismo_reato.htm

<http://www.bullyingandcyber.net/it/genitori/>

<http://www.generazioniconnesse.it/>

<http://www.commissariatodips.it/profilo/contatti.htm>

<https://bullismousrfvg.jimdo.com/>

**6. Modello per segnalare episodi di bullismo sul web o sui social network e chiedere l'intervento del
Garante per la protezione dei dati personali.**

Con questo modello si può richiedere al Garante per la protezione dei dati personali di disporre
il blocco/divieto della diffusione online di contenuti ritenuti atti di cyberbullismo
ai sensi dell'art. 2, comma 2, della legge 71/2017 e degli artt. 143 e 144 del d.lgs. 196/2003

INVIARE A
Garante per la protezione dei dati personali
indirizzo e-mail: cyberbullismo@gpdp.it

IMPORTANTE - La segnalazione può essere presentata direttamente da un chi ha un'età maggiore di 14 anni o da chi esercita la responsabilità genitoriale su un minore.

CHI EFFETTUA LA SEGNALAZIONE?

(Scegliere una delle due opzioni e compilare TUTTI i campi)

- Mi ritengo vittima di cyberbullismo e SONO UN MINORE CHE HA COMPIUTO 14 ANNI

Nome e cognome

Luogo e data di nascita

Residente a

Via/piazza

Telefono

E-mail/PEC

- Ho **responsabilità genitoriale** su un minore che si ritiene vittima di cyberbullismo

Nome e cognome

Luogo e data di nascita

Residente a

Via/piazza

Telefono

E-mail/PEC

- **Chi è il minore vittima di cyberbullismo?**

Nome e cognome

Luogo e data di nascita

Residente a

Via/piazza

IN COSA CONSISTE L'AZIONE DI CYBERBULLISMO DI CUI TI RITIENI VITTIMA?

(indicare una o più opzioni nella lista che segue)

- pressioni

- aggressione

- molestia

- ricatto

- ingiuria

- denigrazione

- diffamazione

- furto d'identità (es: qualcuno finge di essere me sui social network, hanno rubato le mie password e utilizzato il mio account sui social network, ecc.)

- alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali (es: qualcuno ha ottenuto e diffuso immagini, video o informazioni che mi riguardano senza che io volessi, ecc.)

- qualcuno ha diffuso online dati e informazioni (video, foto, post, ecc.) per attaccare o ridicolizzare me, e/o la mia famiglia e/o il mio gruppo di amici

**QUALI SONO I CONTENUTI CHE VORRESTI FAR RIMUOVERE O
OSCURARE SUL WEB O SU UN SOCIAL NETWORK?
PERCHE' LI CONSIDERI ATTI DI CYBERBULLISMO?**

(Inserire una sintetica descrizione – IMPORTANTE SPIEGARE DI COSA SI TRATTA)

DOVE SONO STATI DIFFUSI I CONTENUTI OFFENSIVI?

- **sul sito internet** (è necessario indicare l'indirizzo del sito o meglio la URL specifica)

- **su uno o più social network** (specificare su quale/i social network e su quale/i profilo/i o pagina/e in particolare)

- **altro** (specificare) _____

Se possibile, allegare all'e-mail immagini, video, screenshot e/o altri elementi informativi utili relativi all'atto di cyberbullismo e specificare qui sotto di cosa si tratta.

- 1) _____
- 2) _____
- 3) _____

**HAI SEGNALATO AL TITOLARE DEL TRATTAMENTO O AL GESTORE DEL SITO WEB O
DEL SOCIAL NETWORK CHE TI RITIENI VITTIMA DI CYBERBULLISMO RICHIEDENDO
LA RIMOZIONE O L'OSCURAMENTO DEI CONTENUTI MOLESTI?**

Sì, ma il titolare/gestore non ha provveduto entro i tempi previsti dalla Legge 71/20017 sul cyberbullismo (allego copia della richiesta inviata e altri documenti utili).

No, perché non ho saputo/potuto identificare chi fosse il titolare/gestore

HAI PRESENTATO DENUNCIA/QUERELA PER I FATTI CHE HAI DESCRITTO?

Si, presso _____

No

Luogo, data

Nome e Cognome

Informativa ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali

Il Garante per la protezione dei dati personali tratterà i dati personali trasmessi, con modalità elettroniche e su supporti cartacei, per lo svolgimento dei compiti istituzionali nell'ambito del contrasto del fenomeno del cyberbullismo. Il loro conferimento è obbligatorio ed in assenza degli stessi la segnalazione/reclamo potrebbe non poter essere istruita. I dati personali potrebbero formare oggetto di comunicazione ai soggetti coinvolti nella trattamento dei dati personali oggetto di segnalazione/reclamo (con particolare riferimento a gestori di siti internet e social media), all'Autorità giudiziaria o alle Forze di polizia ovvero ad altri soggetti cui debbano essere comunicati per dare adempimento ad obblighi di legge. Ciascun interessato ha diritto di accedere ai dati personali a sé riferiti e di esercitare gli altri diritti previsti dall'art. 7 del Codice.